



**Ciclo della Performance – Relazione sulla Performance relativa agli anni
2013/2014. Ratifica del Consiglio di Amministrazione.**

Il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni” ha introdotto un sistema di misurazione e valutazione della performance, quale strumento finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche e alla crescita delle competenze professionali, attraverso la trasparenza dei risultati e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

E' necessario tuttavia evidenziare come, alla luce della interpretazione sull'argomento, alcune disposizioni del decreto citato costituiscano mere norme di principio per le amministrazioni locali, viste le loro peculiarità ordinamentali che emergono dalle norme costituzionali e dal D.Lgs. n. 267/2000.

In particolare, anche secondo i chiarimenti forniti dalla CIVIT (oggi ANAC) e in base ad appositi interventi dell'ANCI, non trovano obbligatoria applicazione per gli enti locali l'art. 14 del D.Lgs. n. 150/2009 riguardante la costituzione dell'organismo indipendente di valutazione (OIV) e l'art. 10 dello stesso decreto, secondo cui le amministrazioni pubbliche redigono annualmente il Piano e la Relazione sulla performance.

Per ciò che riguarda, in particolare, la redazione di tali ultimi documenti le ragioni delle conclusioni interpretative raggiunte sono sintetizzate nelle Linee Guida elaborate dall'ANCI nel 2010 sull'applicazione del D.Lgs. n. 150/2009: *“Il contenuto di tali documenti (Piano della Performance e Relazione sulla performance) è pienamente assimilabile alla Relazione previsionale e programmatica allegata al Bilancio di previsione, al Piano esecutivo di gestione, al Piano dettagliato di obiettivi, al Rendiconto della gestione ed alla Relazione al rendiconto della gestione, che gli Enti sono già tenuti ad adottare ai sensi, rispettivamente, degli artt. 151,169, 197 comma 2, lett. a), 227 e 231 del D.Lgs. n. 267/2000. Con l'adozione di tali atti, nel rispetto dei principi recati dagli artt. 4 e 5, comma 2, dunque, l'Ente realizza il ciclo di gestione della Performance”*.

Nonostante ciò, a partire dal 2013 l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 3 Marche Centro - Macerata ha dato avvio al ciclo della performance costruendo i documenti e approvando gli atti relativi alle azioni previste per la prevenzione della corruzione e realizzazione della piena trasparenza della propria attività, individuando la migliore soluzione possibile per essere adempienti ai diversi obblighi di legge, tenendo però conto delle peculiarità dell'Ente.

L'anno successivo, con deliberazione del C.d.A. n. 06 del 29.01.2014 è stato approvato il Piano della performance 2014-2016 che evidenziava le deroghe sopra indicate rispetto alla redazione dello stesso e il percorso triennale per l'integrazione, implementazione e piena realizzazione del percorso della performance, citando i contenuti della Delibera n.

Sede:

Galleria Scipione, 6
62100 MACERATA
C.F.: 93040870433

Tel.: 0733.291590
0733.238644
Fax: 0733.272520

Web: www.ato3marche.it
e-mail: info@ato3marche.it
PEC: ato3marche@legalmail.it



121/2010 della CIVIT. Nel nuovo Piano di prevenzione della corruzione 2015-2017 è inoltre evidente come tra gli obiettivi indicati ci sia quello di modificare il Regolamento per l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi al fine di inserire le parti attinenti agli obblighi e le procedure relative alla prevenzione della corruzione, trasparenza e gestione della performance.

L'evoluzione interpretativa sinteticamente delineata sia in ordine alla portata della normativa nazionale che in relazione ai contenuti della regolamentazione sull'argomento ha dunque prodotto, e produce ancora, nella fase di applicazione del sistema-performance alcune incertezze operative, sia in ordine alla opportunità di predisporre la Relazione che all'eventualità di provvedere a modifiche regolamentari (si tenga conto che nel rispetto della normativa vigente questa Autorità ha ritenuto di non costituire l'OIV, affidando le relative competenze sulla validazione del Programma triennale per la trasparenza al Segretario Generale dell'Ente).

Negli anni scorsi, quindi, il sistema relativo al ciclo della performance non era contemplato e solo dall'anno 2014 ha avuto un suo specifico spazio nella pianificazione delle attività dell'Ente, arrivando alla prima definizione del Piano della performance. Bisogna però rilevare che il primo Piano della Performance è rimasto 'astratto' rispetto alla definizione degli obiettivi come avvenuta nella Relazione Previsionale e Programmatica.

In sostanza, il sistema delineato soffriva di alcuni limiti: insufficiente definizione della disciplina, mancanza di collegamento tra documenti di bilancio e Piano della performance nella definizione e raggiungimento degli obiettivi, mancanza di un sistema di valutazione della performance.

Nell'anno 2015 l'intenzione è quella di collegare definitivamente alcuni documenti fondamentali per l'Ente, al fine di realizzare il ciclo della performance. Con il Bilancio di previsione 2015-2017 e il PEG-Piano della performance 2015-2017 si procederà, infatti, alla individuazione degli obiettivi e alla assegnazione delle specifiche risorse dedicate, contemplando tra gli obiettivi medesimi le misure di prevenzione della corruzione adottate con il Piano triennale 2015-2017. Allo stesso modo, il raggiungimento degli obiettivi da parte della struttura e dei singoli dipendenti sarà oggetto di valutazione da parte del Direttore che si potrà avvalere di un "Regolamento per la misurazione e la valutazione della performance", appositamente adottato dall'Ente.

Per quanto concerne la valutazione della performance, il sistema che si intende adottare dovrà essere finalizzato alla misurazione della:

a) Performance generale.

1. Performance organizzativa dell'Ente, ossia capacità di garantire gli interessi della comunità, individuati a partire dalle funzioni proprie dell'Ente (Statuto), dai documenti programmatici e di mandato e dal Piano della performance (PEG-Performance); finalizzata all'attribuzione della corrispondente premialità ai Servizi (o Uffici) dell'Ente in proporzione al contributo dato da ciascuno di essi al raggiungimento degli obiettivi programmatici e di mandato. In questo caso siamo di fronte ad obiettivi di carattere generale;



2. Performance di struttura, corrispondente al Servizio assegnato alla responsabilità di un dirigente, che rileva ai fini del raggiungimento degli obiettivi assegnati ai Servizi, e finalizzata alla corresponsione della relativa premialità. In questo caso ci troviamo di fronte ad obiettivi specifici assegnati al singolo Servizio o Ufficio;
- b) Performance individuale dei dirigenti, dei responsabili di posizione organizzativa e del personale non dirigenziale, che rileva ai fini della valutazione del comportamento e della relativa premialità. In quest'ultimo caso, gli obiettivi sono personali.

L'Autorità con la Relazione Previsionale e Programmatica poneva per l'anno 2013 i seguenti obiettivi:

1. adottare i provvedimenti e le procedure di lavoro per rispettare gli adempimenti a scadenza che l'AEEG fisserà per il conseguimento degli obiettivi di regolazione;
2. individuare un realistico percorso di confluenza delle gestioni attuabile nel breve periodo, almeno per le gestioni organizzate in forma societaria;
3. compatibilmente con quanto sarà stabilito dall'AEEG, introdurre anche sperimentalmente la tariffa pro-capite al fine di aumentare l'equità del sistema tariffario applicato;
4. realizzare il Progetto di Comunicazione sulla base delle corpose attività avviate da oltre un quinquennio che hanno riscosso notevole successo e che si intende proseguire nell'attività di sensibilizzazione della collettività locale al corretto utilizzo e comportamenti virtuosi per il risparmio della risorsa idrica e per la tutela dell'ambiente;

Dalla Relazione al Rendiconto dell'esercizio finanziario 2013, approvata con delibera n. 5 dell'11.04.2014 dall'Assemblea consortile, risulta come tutti gli obiettivi siano stati raggiunti.

L'Assemblea dell'Autorità d'Ambito con delibera n. 4, dell'11.04.2014, ha approvato il Bilancio di Previsione 2014, il Bilancio pluriennale 2014/2016 e la Relazione Previsionale e Programmatica, fissando i seguenti obiettivi per l'anno 2014:

1. adottare i provvedimenti e le procedure di lavoro per rispettare gli adempimenti a scadenza fissati dall'AEEG per il conseguimento degli obiettivi di regolazione;
2. monitorare le prestazioni dei gestori, eventualmente predisponendo un modello di controllo, al fine di adempiere alle prescrizioni riportate nei documenti di affidamento del servizio;
3. revisionare il Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
4. agevolare la transizione verso il nuovo assetto di regolazione locale (Assemblea di Ambito);
5. assicurare lo svolgimento delle attività di comunicazione;
6. assicurare il corretto funzionamento degli uffici.



E' opportuno soffermarsi sul punto "2. *monitorare le prestazioni dei gestori, eventualmente predisponendo un modello di controllo, al fine di adempiere alle prescrizioni riportate nei documenti di affidamento del servizio*", per effettuare alcune riflessioni sul processo di verifica degli standard di qualità del s.i.i. e sul percorso che si intende implementare nei prossimi anni.

L'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 3 Marche Centro – Macerata ha approvato, insieme alle convenzioni per l'affidamento del s.i.i. alle tre società consortili Centro Marche Acque S.c.r.l., Unidra S.c.r.l. e SI Marche S.c.r.l., il Disciplinare Tecnico, e successivamente il Regolamento e la Carta del Servizio Idrico Integrato.

Tutti e tre i documenti si "parlano" e sono finalizzati a rendere chiari gli obblighi del gestore relativamente alla erogazione del s.i.i., rispondente a parametri oggettivi che stabiliscono standard di qualità del servizio erogato, procedure e tempi di realizzazione degli interventi, gestione dei rapporti tra gestore e cliente, gestione dei reclami e individuazione ed applicazione sanzioni amministrative.

Con il D.L. n. 201/11, convertito nella L. n. 214/11, all'AEEG (oggi AEEGSI) sono state attribuite funzioni di regolazione e controllo anche in materia di servizi idrici da esercitare con gli stessi poteri attribuiti dalla legge istitutiva n. 481/95.

I seguenti atti dell'AEEGSI hanno determinato un flusso di dati tra gestore e AATO che rientra nella specifica attività di controllo di quest'ultima:

- la delibera 2 agosto 2012, 347/2012/R/IDR, recante "Definizione dei contenuti informativi e delle procedure di raccolta dati in materia di servizio idrico integrato", come integrata e modificata dalle deliberazioni 412/2012/R/IDR e 485/2012/R/IDR;
- la delibera 28 dicembre 2012, 585/2012/R/IDR, recante "Regolazione dei servizi idrici: approvazione del Metodo Tariffario Transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013" come integrata e modificata dalla delibera 88/2013/R/IDR;
- la deliberazione dicembre 2013, 643/2013/R/IDR, recante "Approvazione del Metodo Tariffario Idrico e delle disposizioni di completamento".

La deliberazione 4 dicembre 2014, 601/2014/R/IDR, "Approvazione degli specifici schemi regolatori, recanti le predisposizioni tariffarie per gli anni 2014 e 2015, proposti dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale 3 Marche Centro – Macerata", di fatto ha concluso il processo di controllo sull'attività del gestore per gli anni 2012/2015 nell'ambito di quanto disposto dai documenti approvati dall'AATO (Convenzione, Disciplinare Tecnico e Piano d'Ambito).

E' necessario inoltre considerare la Determinazione 7 aprile 2014, n. 5/2014 "Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini dell'indagine conoscitiva sull'efficienza del servizio idrico integrato e della relativa regolazione della qualità", alla luce della quale sono stati raccolti dall'AATO, e successivamente trasmessi all'AEEGSI, una serie di dati relativi allo stato di attuazione degli standard di qualità da parte del gestore, previsti dalla Carta del s.i.i. e dal Disciplinare Tecnico.

Nei primi mesi dell'anno 2015 si sono inoltre costituite delle commissioni di lavoro AneA, alle quali partecipa personale dell'Ente, su argomenti specifici del s.i.i.:



1. Analisi dell'iter di approvazione dei progetti degli interventi di cui alla legge 11 novembre 2014 n. 164, art. 7, lettera h);
2. Le convenzioni tipo ex delibera AEEGSI 171/2014/R/IDR;
3. Gestione delle acque meteoriche;
4. Ricognizione sulla qualità del servizio idrico e della tutela della risorsa.

Il lavoro in atto si prefigge la definizione:

- di un modello di Carta del s.i.i. di riferimento nazionale;
- di uno schema di Convenzione tipo del s.i.i. quale proposta alla AEEGSI cui spetta la approvazione definitiva;
- delle procedure di approvazione di progetti nell'ambito di applicazione della rimodulazione dell'art. 158-bis del D.Lgs. n. 152/2006 ai sensi del D.L. n. 133/2014 conv. in L. n. 164/2014;
- della modalità di affidamento della gestione delle acque meteoriche nell'ambito del servizio idrico integrato.

Il processo legato al controllo e verifica degli standard di qualità del s.i.i. è quindi in atto, insieme al processo legato alla trasparenza dell'attività del singolo gestore in corrispondenza dei requisiti richiesti dalla Autorità attraverso la documentazione sopra indicata.

Il passaggio ulteriore è dunque quello di rendere sistematiche le procedure di controllo del gestore, così come individuate nei documenti approvati dall'AATO, anche attraverso strumenti volti ad un coinvolgimento sempre più marcato degli *stakeholders* e delle associazioni dei consumatori iscritte alla Consulta, anche in relazione alle future deliberazioni dell'AEEGSI in materia di Convenzione tipo e di standardizzazione dei costi a livello nazionale.

Tra le azioni possibili relative al controllo sul soggetto gestore ed alla qualità del s.i.i. si possono indicare:

1. realizzazione di una indagine di *customer satisfaction* relativa al s.i.i. in tutto l'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 Marche Centro - Macerata;
2. obblighi annuali di comunicazione dati da parte dei gestori, definiti dall'EGATO e dall'AEEGSI;
3. aggiornamento del Disciplinare Tecnico alla luce nuove disposizioni AEEGSI;
4. aggiornamento del Regolamento s.i.i.;
5. modifica della Carta del s.i.i. alla luce nuove disposizioni AEEGSI;
6. individuazione degli obiettivi-Peg in relazione alla attività di controllo della gestione;
7. pubblicazione sul sito istituzionale dei dati inerenti qualità del servizio idrico integrato.



La Relazione sulla Performance riguardante gli anni 2013/2014 è stata quindi predisposta tenendo prevalentemente conto dei contenuti del Rendiconto della gestione, degli esiti del monitoraggio periodico sullo stato di attuazione degli obiettivi assegnati attraverso il PEG, evidenziando il percorso in atto per la realizzazione del ciclo della performance, della Relazione sulla validità del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del processo in atto relativamente all'attività di controllo esercitata dall'AEEGSI attraverso l'AATO.

Negli anni successivi la Relazione sulla Performance dovrebbe assumere un contenuto diverso, capace di unificare, rielaborare e sintetizzare una serie di altri documenti, arrivando a una lettura unitaria della molteplicità di fonti disponibili in relazione all'attività ed al funzionamento dell'Ente.

Attraverso l'approvazione del Consiglio di Amministrazione potrà ritenersi sanata ogni eventuale mancanza rispetto alla disciplina di cui al D.Lgs. n. 33/2013.

Peraltro, il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 (convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 201) ha unificato nel PEG sia il Piano dettagliato degli obiettivi (art. 108 TUEL) che il Piano della Performance (art.10 D.Lgs. n. 150/2009).

Si ritiene dunque che nell'anno 2016 sarà possibile giungere alla elaborazione di una Relazione che possa vantare elementi significativi rispetto al rendiconto sull'esercizio precedente ed alla ormai stretta connessione tra Piano di prevenzione della corruzione 2015-2017, Bilancio di previsione e PEG 2015. D'altra parte, richiamando la L. n. 190/2012, risulta evidente come il tema della prevenzione della corruzione sia strettamente collegato a quello sulla trasparenza, costituendo quest'ultimo, strumento primo per la verifica del ciclo della performance e quindi per il miglioramento progressivo dell'efficienza e della qualità del servizio idrico integrato.

A tale scopo si evidenzia come la valorizzazione del concetto di "ciclo della performance" veda una duplice dimensione:

1. la dimensione interna degli 'output' (obiettivi stabiliti dai soggetti interni all'Ente, amministratori e dirigenti). Il concetto di ciclo della performance reca con sé quello di circolarità. Ogni Servizio-Ufficio all'interno del ciclo 'organizzazione, programmazione, controllo, valutazione' riceverà a monte, dal Servizio-Ufficio precedente, tutte le informazioni essenziali per il corretto esplicarsi della funzione propria e consegnerà a valle, al Servizio-Ufficio successivo, l'esito modificato delle informazioni ricevute. Tale circolarità funziona autonomamente ed è tutta 'interna' (l'organo politico stabilisce gli obiettivi, l'organo gestionale li attua);
2. la dimensione esterna come verifica degli 'outcome'. L'altra innovazione del ciclo della performance concerne l'impatto esterno (gli outcome, ossia il giudizio esterno sull'attività realizzata nella dimensione interna precedentemente considerata). Questa dimensione rafforza la relazione con i portatori di interessi (*stakeholders*). In tale ambito si colloca la misurazione della soddisfazione degli utenti (*customer satisfaction*). Tale attività si inserisce direttamente nella valutazione e verifica degli output: la collettività amministrata effettua una valutazione delle politiche adottate dall'Ente e questa diviene strumento per le successive correzioni da apportare al piano degli obiettivi.



L'Ente ha inoltre intenzione di approvare quanto prima il Regolamento per la disciplina del sistema dei controlli interni, in attuazione del citato D.L. n. 174/2012.

Anche la disciplina dei controlli interni, unitamente alle previsioni del Piano di Prevenzione della Corruzione e del Programma sulla Trasparenza, si inserisce infatti nel ciclo della performance e contribuisce al processo di innovazione e miglioramento dell'operatività della struttura.